

## SUL MIRACOLO DEL SACRO CINGOLO DI SAN TOMMASO D'AQUINO CHE SI CONSERVA NELLA CHIESA DEI FRATI DOMENICANI A CHIERI (TORINO)

<http://www.pontifex.roma.it/index.php/opinioni/consacrati/12417-san-tommaso-daquino-e-la-custodia-angelica-dei-singoli-fedeli>\*



**La tentazione di San Tommaso d'Aquino. Opera di Giovan Francesco Gessi (Bologna, 1588 – ivi, 1649). Reggio Emilia, Museo Civico. Il Santo allontana con un tizzone ardente la prostituta ch'era stata introdotta dai suoi fratelli carnali dentro la sua cella.**

1 - [...] Tommaso rivela una testardaggine che i suoi non avevano mai sospettato che avesse. Nulla lo fa cambiare parere.

Uno dei suoi fratelli ha un'idea perversa ed ignobile. Se il giovane si attacca in tale modo alla sua pretesa vocazione di frate mendicante e di monaco scalzo, è molto semplicemente perché egli ignora del tutto i piaceri della vera vita. Basta fargliene gustare.

Si va a cercare, nei bassi di Napoli, una prostituta che gli Aquino prendono la pena di scegliere giovane, bella, esperta e senza alcuna vergogna e pudore. Dopo una notte nelle braccia di questa seducente e lussuriosa peccatrice, Tommaso non sognerà più i Domenicani e la vita del convento! E si rinchiude di nascosto la prostituta tentatrice nella camera del giovane. Ma tutti gli assalti della povera ragazza si urtano contro una resistenza eroica. Al mattino, ella, nonostante il suo fascino erotico, si arrende e se ne va sconfitta.

Tommaso rimane solo. Ed ecco che gli Angeli gli appaiono. Nelle loro mani, essi hanno una cintura, simbolo di continenza e di purezza: *“Nel nome di Dio, noi ti cingiamo con la cintura di castità che non potrà mai togliersi da alcuna impura tentazione”*.

---

\* Da un articolo di don Marcello Stanzone, apparso su *Pontifex Roma*, 25 luglio 2012.

L'Ordine di San Domenico conserva ancora questo strano cordone nella sua chiesa di Chieri. Esso è oggetto di diverse investigazioni scientifiche che non hanno potuto analizzare la composizione della stoffa, di una materia sconosciuta, né spiegare perché il nodo è impossibile a disfare...

Vinti, i d'Aquino lasciarono il loro figlio seguire la sua via. [...]

<http://books.google.it/books?id=wEk5JIQ0ipwC&pg=PA49&lpg=PA49&dq=%22il+sacro+cingolo+di+s.+tommaso+d%27aquino%22&source=bl&ots=X8vJ07y8ac&sig=cu6PQAmy83IVCdt7od0eHnafyuE&hl=it&sa=X&ei=tSYQUPO4Aafe4QTt0oDABA&sqj=2&ved=0CEwQ6AEwAA#v=onepage&q=%22il%20sacro%20cingolo%20di%20s.%20tommaso%20d%27aquino%22&f=false><sup>□</sup>



**Respinta la tentazione, San Tommaso d'Aquino riceve dagli Angeli il sacro cingolo della perpetua purezza. Opera di Diego Velasquez (1631-32). Orihuela, Museo Diocesano.**

<sup>□</sup> Da Spiazzi Raimondo O.P. *San Tommaso d'Aquino. Biografia documentata di un uomo buono, intelligente, veramente grande.* Edizioni Studio Domenicano. Bologna 1995, pp. 48-49.

2 - [...] il giovane Tommaso, anche chiuso in carcere, si manteneva forte e fedele alla sua vocazione e non si lasciava spogliare dell'abito domenicano.

I fratelli però non si davano per vinti. Tornati al castello essi riuscirono a strappargli l'abito per indurlo a riassumere quello mondano: ma Tommaso si avvolse nei brandelli che gli erano rimasti tra le mani, lieto di sopportare quell'ingiuria per Cristo.

Poi tentarono un'altra via, che, abituati com'erano alla vita di corte e degli accampamenti militari credevano infallibile.

Una notte introdussero nella stanza di Tommaso una splendida ragazza: forse una delle loro compagne di divertimento. Essi pensavano che un giovane come Tommaso, col suo sangue, con la sua sensibilità, con la sua tempra feudale, non avrebbe potuto resistere alla seduzione. Forse non aveva mai scoperto i veri piaceri di questo mondo, e perciò voleva farsi frate; ma una volta che avesse assaggiato il sapore di quella coppa...

Erano calcoli sbagliati, Tommaso reagì al perfido tranello con uno di quegli scatti che, in un giovane, possono determinare un fatto psicologico di definitiva maturazione della personalità, oltre alla vittoria nel caso in questione. Appena egli sentì sorgere in sé lo stimolo della carne, afferrò un tizzone che ardeva nel focolare e con esso si scagliò contro la tentatrice, che si precipitò fuori della porta. Poi, ritiratosi in un angolo della stanza, segnò la croce su di una parete con la punta del tizzone ancora fumigante, e prostrato a terra si abbandonò alla preghiera, chiedendo a Dio tra le lacrime, il «cingolo della perpetua verginità».

Era una implorazione ma forse anche un voto. Tommaso chiedeva e offriva a Dio ciò che sempre aveva conservato e che ora diventava per lui una definitiva conquista. Poi si assopì. E gli parve di vedere due angeli scendere dal cielo e cingere i suoi fianchi con un cordone che significava il dono divino di una perenne vittoria sull'impurità.

«Da parte di Dio - si sentì dire - noi ti cingiamo col cingolo della castità ... cingolo che da nessuna impugnatione potrà mai essere disciolto». Difatti Tommaso conservò intatta la purità fino alla morte<sup>1</sup>.

Nella chiesa di San Domenico a Chieri si conserva quel «sacro cingolo», che ha una lunga storia. [...]

---

<sup>1</sup> Cfr. Ceslao PERA O.P., *Il sacro cingolo di S. Tommaso d'Aquino*, in «*Xenia Thomistica*», III, pp. 459-515. Il cingolo sarebbe stato portato a Lione, dopo la morte di San Tommaso, dal suo compagno Fra' Reginaldo e consegnato al Maestro Generale Giovanni da Vercelli, che si trovava presso il Papa Gregorio X al Concilio (1274). Giovanni lo avrebbe poi portato con sé nel convento di Vercelli, dove sarebbe rimasto fino al 1802, quando, soppresso il convento, sarebbe stato affidato ai Domenicani di Chieri.





**Chiesa di San Domenico, a Chieri (Torino) retta dai Frati Predicatori, in cui si conserva il sacro cingolo di San Tommaso d'Aquino.**